

L'alta Valle Brem

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00
Fuori 1.50
Estero spese postali in più

Per notizie e inserzioni:
Suc. Giovanni Boni - Branzi

I peccati degli emigranti

(Dal nostro girovago)

I rinnegatori della patria.

La naturalizzazione degli italiani come sudditi stranieri avviene specialmente anzi quasi esclusivamente in Francia, poichè sono ben pochi gli italiani che si naturalizzano in altri Stati, almeno d'Europa. In questo atto di rinnegazione i disgraziati sperano di poter realizzare molti sogni dorati... un avvenire splendido... un nome onorato... un patrimonio vistoso e in continuo aumento... e forse forse un ricordo nella storia. Ma ahimè! Dopo aver speso un'ingente somma in pratiche lunghe e noiose, dopo d'aver commesso una vera viltà, rifiutando l'indimenticabile paese nativo, la famiglia superstita e i buoni diritti del cittadino italiano; schiacciata col piede quella gloriosa e cara patria d'Italia che fu culla di tanti geni, che è modello di civiltà e di progresso, che è il vagheggiato paese delle arti belle, che è dovunque proclamata il giardino del mondo; dopo aver vergognosamente rifiutato e respinto tutto questo, essi, i rinnegati, che cosa si guadagnano, che cosa ottengono?

Il disprezzo degli stranieri.

Al minimo diverbio si sentono sputare in faccia dagli stranieri, nuovi compatrioti, il nomignolo dato agli italiani di *sacri Crispi* e qualche volta anche quell'altro ben più disonorante qualunque più appropriato di *Peau vendue* (pelle venduta). E il governo che cosa fa per i suoi nuovi sudditi? O il governo, quel governo giacobino che scacciò da sé barbaramente tante benefiche istituzioni a scopo di far quattrini e che ora incomincia a capire d'aver fatto una topica madornale perchè le sue finanze stanno assai male, si getta come un pastore mercenario sopra queste pecore nuove arrivate per tosarle o come un vampiro per succhiarle d'addosso colle imposte quel poco che si guadagnava. E' un fatto innegabile che i naturalizzati sono più gravati di imposte che non gli altri contribuenti e che non hanno nessun favore in compenso all'infuori del libero accesso alle urne elettorali, dove però sono guardati assai di mal occhio dal popolo francese e spesse volte anche sonoramente beffati.

Atto di contrizione.

A così scarsi e spesso non mantenuti favori (sul principio tanto decantati) svaniscono tosto le rosee speranze; allora i disgraziati bramerebbero non aver famiglia all'estero, vorrebbero essere ancora italiani, rivivere lieti, pacifici ed onorati in mezzo ai loro conterraneanzi d'Italia; ma per loro non si possono più godere tali dolcezze e odiati e vilipesi dagli uni, biasimati e deplorati dagli altri, finiscono tragicamente od oscuramente la loro vita non lasciando di sé che un pietoso ricordo.

E si potrà dire ancora che i due die sordini suesposti non sieno veramentedue piaghe cancrenose, due peccati gravissimi da evitare?

Oh se gli emigranti e specialmente i giovani non permanessero all'estero più del necessario lor bisogno, se non attaccassero i loro pensieri e i loro affetti a luoghi e a persone straniere che spesso sono ingrati e traditrici, queste piaghe sarebbero tosto cicatrizzate, sarebbero terse tante lagrime, sarebbero più pacifiche le famiglie, più onorati e prosperi i paesi; sarebbe più amato e rispettato all'estero il nostro nome e il nostro braccio e più grande e più fulgente il bel sole d'Italia!

Niuno crediamo oserà dire vi sia dell'esagerazione in quanto sopra fu esposto, poichè da persone competentissime di emigrazione, furono rappresentati a Milano nel 1° congresso dell'opera bonomelliana, gli stessi quadri con le stesse tinte.
D. G. B.

Calendario Sacro

Il giorno 2 ricorrerebbe il S. Perdono d'Assisi, ma per concessione speciale anche quest'anno si celebra in quasi tutte le parrocchie in giorno di domenica. Ognuno sa in che consiste il Perdono d'Assisi? Consiste nel poter acquistare per ogni visita che si fa alla chiesa ove il privilegio è concesso, l'indulgenza plenaria applicabile anche ai defunti. Esso incomincia ai vesperi della vigilia e dura fino al tramonto del sole del giorno stesso.
Il 4 festa di S. Domenico, quello al quale la Madonna ha dato il S. Rosario.
Il 5 festa della B. V. della Neve.
Il 9 S. Fermo e Rustico.
Il 10 S. Lorenzo martire.

DALL'ESTERO

S. Moritz Dorf Engadina 24 luglio.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo: Il R. Vicario dott. Marcello missionario dell'opera bonomelliana suol tenere ogni domenica per un periodo di tempo conferenze agli emigranti dalle 5 alle 6 del pomeriggio.

Principio domenica scorsa parlando dell'importanza delle organizzazioni operaie di fronte alle ingiustizie e sfruttamenti padronali. Disse pure della necessità dell'istruzione e dell'opera filantropica di molte egregie persone pro emigranti e specialmente del Segretariato di Monsignor Bonomelli, le spese e i sacrifici sostenuti a questo scopo. Offre ad ognuno l'ufficio del segretario, la biblioteca, la sala-ricreatorio ove ognuno può trovare sani e onesti divertimenti. Purtroppo constatò come pochi si valgono dei mezzi istituiti pro emigranti, per cui l'immoralità ed ogni vizio vero disonore del nome italiano vanno aumentando.

Parlò poi dell'abuso delle bibite alcoliche e loro tristissime conseguenze, insegnò alcune regole d'igiene. Concluse caldamente raccomandando di ben riflettere ai punti proposti per migliorare sempre più le proprie condizioni morali, intellettuali ed economiche. Addusse l'esempio degli operai svizzeri e germanici, i quali incorporati a gruppi Cristiano-Sociali si diportano molto bene.

Chi scrive non può che mandare un plauso al R. conferenziere per l'opera sua sociale in nostro favore, augurando che l'uditorio suo cresca sempre e che anche gli indifferenti, invece di oziare o frequentare bettole si valgano di questo tempo prezioso in cui si imparano tante cose utili e necessarie alla vita.

Sempre il biricchino.

Davos Platz.

Si tenne un corso di missioni da bravo e valente missionario, ascoltato da buon numero di uditori tutti italiani, non badando nè al cattivo tempo, nè alla stanchezza pel lavoro, nè tanto meno al rispetto umano. Al sabato di sera i confessionari furono assiepati fino alle 10.30 e alla domenica mattina si fece un numero consolante di comunioni e quello che più consola è il pensare che erano quasi tutti giovani. Il missionario lasciò per ricordo: la devozione a Maria, ai poveri morti e il pregare a vicenda. A lui e al R. Parroco che ci ha procurato sì bravo missionario, nella persona del prof. Domenico Duer, i nostri ringraziamenti.

In Italia e fuori

Purtroppo anche questa settimana in varie parti dell'Italia nostra cadde la grandine distruggendo parte del promettente raccolto d'uva e frutta. In generale si desidera il caldo specialmente nell'alta Italia. La politica di questi giorni registra zero per novità; solamente ogni partito affila le armi per la prossima legislatura. Si dice che il Governo abbia già destinati dei milioni per i candidati del suo cuore. Le urne diranno l'ultima parola.

— In Libia dopo il famoso combattimento del primo luglio, non abbiamo avuto altre importanti scaramucce. Furono chiamate molte classi e precisamente si giunse nientemeno che all'anno 1876 per un periodo di istruzione che non durerà più di 30 giorni.

— La questione della guerra balcanica continua a far le spese della cronaca giornaliera con più o meno di esagerazione giornalistica. La Bulgaria chiede l'intervento delle potenze, mentre la Turchia ha ripreso Adrianopoli. Si ebbero scene brutali di carneficina che sollevano un grido di indignazione, sentito da tutti, meno forse dalle potenze, che non pensano ad evitare tanti strazii.

Pare però che le potenze non accon-

sentiranno a lasciare Adrianopoli ai turchi, ai quali imporranno il ritiro.

— All'ultima ora si apprende che Giolitti intenderebbe di fissare le elezioni al 6 novembre, perchè in ottobre parte degli elettori è ancora occupata nella vendemmia, lontana quindi dal proprio domicilio.

Alcoolismo e immoralità

Ciò che una società richiede per prosperare è di avere degli uomini, nel più alto senso della parola; or questi uomini si fanno rari: è razza che tende a sparire. Ci sono molti schiavi, ma degli uomini ce ne sono pochi. La vera forza di un popolo non sta nell'esercito, quanto nell'uomo di carattere. La sua vera forza sta nell'uomo morale.

L'uomo morale è un uomo indipendente, che ha conquistato sé stesso, che si è affrancato da vizi e da pregiudizi, che sa contenersi, e nel caso, affermarsi con vero coraggio.

Più l'uomo s'avvanza in alto e tende verso la vetta, più esercita la sua influenza sugli altri, li trascina seco.

Ora l'alcoolismo rovina l'uomo morale. L'uomo che beve perde la sua indipendenza, impedisce o sopprime la possibilità per lui di adoprare tutte le energie del suo essere. L'uomo che beve ostacola sé stesso: s'impedisce di diventare quello che vorrebbe forse essere. L'alcool distrugge il sentimento, uccide la volontà, rovina la coscienza. Giunga l'alcoolismo ad un certo punto, e morrà la coscienza, morrà la democrazia.

L'uomo che si alcoolizza, perde a poco a poco il sentimento dei suoi doveri verso gli altri e persino verso la propria famiglia, perde l'affetto per i propri figli. Giunge al punto di godere nel vedere gli altri mal fare o soffrire. L'alcool possiede virtù di decadenza, di distruzione morale, e « potenza d'immoralità ».

Frank Thomas.

Giù con gli Arabi!

Quell'animal fangoso e ributtante, che « Porcodrecca » e « Mainon » si nomina, in tutta l'Italia e specialmente a Roma, spande bava e catarro nauseante.

L'ispettorato fetido abbondante, forma la sozza e ignominiosa soma dell'immundo bestion, che il grato (!) aroma ammassa e porta nel « giornal ragghiante ».

Quanto fai schifo, o porcellon da fogna! Tu se' peggior d'un pozzo nero aperto, d'una fetente e lurida carogna.

Lascia l'Italia, o bestia pestilente, va' cogli Arabo-Turchi nel deserto a « porcheggiar » con quella sozza gento.

TIRABUSSE.

« Chiunque mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà, e verrem da lui, e faremo dimora presso di lui. »

Ev. S. Giovanni.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA. — *Qui e all'estero.* — *Le nostre feste.* — *Gli esami finali.* — *Dagli amici.* — Noi qui stiamo sempre bene, grazie a Dio. In questa settimana fu obbligata al letto, per malattia acuta, Onesta Guerinoni; ora però accenna anch'essa a sicuro miglioramento. Buone pure, per quanto mi consta, sono le notizie che arrivano dall'estero sul conto dei nostri cari emigranti, ed anche quelle che si hanno dei soldati, compresi i cinque che si trovano a Derna, speranzosi di rivedere la patria.

— Stiamo celebrando le feste sempre care dei nostri Santi Protettori: il popolo fedele le prende con impegno, e questo alito accentuato di vita cristiana consola davvero, ed allarga il cuore. Abbiamo qui a predicarci un reverendo professore del Seminario. Pensiamo a voi, amici cari, e come non farlo con particolare affetto in queste che sono per noi come feste di famiglia? Rileggiamo assai volentieri le vostre lettere mandateci per la occasione, e vi imploriamo le celesti benedizioni.

— Nei giorni 14, 15 e 16 corrente si fecero le prove finali degli alunni nelle scuole elementari: 31 sopra 40 presentati, furono i promossi nell'esame di compimento, presieduto dai giusti criteri dall'egregio maestro G. Traini di Valnegra. La scuola di quarta ebbe pure un risultato abbastanza consolante: furono rilasciati una decina di attestati di proscioglimento. Non si potevano pretendere miracoli, molto meno quando non si richiede per una parte vera necessità di farli e manca dall'altro il vivo desiderio di ottenerli. La istruzione, specie oggidì, è sempre per sé un prezioso capitale e fortunato chi sa avvantaggiarsene saggiamente.

— Mi scrive a lungo e molto gustosamente l'amico X dalla Svizzera francese; molto bene e... lepidamente mi scrive pure l'amico X dal nord-est della Francia: bravi! Penserò io col comune amico *Giornaleto*, e lo farò parlare, se vorrà esserci compiacente. Voi tenetelo sempre caro, come mi dite, e leggetelo, senza però affaticarvi per impararlo a memoria, che non è necessario. Carissimi pure gli scritti ricevuti dalla Riviera Ligure e da Martel Darnier, e i saluti da Personico e da Derna. Grazie a tutti.

— Ai signori villeggianti entrati di questi giorni in paese, il nostro saluto cristiano, coll'aiuto di ogni bene nel Signore. Addio. *Veritas.*

BORDOGNA. — *Festa.* — Il 15 agosto festa dell'Assunta, si farà grande solennità anche per l'ingresso ufficiale del parroco eletto da poco. Vi prenderanno parte la brava schola cantorum di Villa d'Ogna e la banda. Immaginatevi l'aspettativa di tutti noi a tale festa, la prima solennità del paese e nella quale vi è sempre grande concorso.

BRANZI. — *Cronaca.* Le lezioni scolastiche sono terminate col giorno 22 p. p. prima però ebbero luogo gli esami per tutti gli alunni non esonerati. Presiedeva agli esami l'egregio maestro G. Traini del Collegio di Valnegra e in generale ebbero esito soddisfacente il che va a lode delle signore maestre che con vero onore sanno adempire alla loro difficile missione d'insegnanti.

Diamo l'elenco dei promossi delle classi quarta e terza perchè le più importanti, mentre siamo lieti di poter dire che anche di seconda e prima quasi tutti ottennero la promozione. Della quarta superarono gli esami: Berera Primo, Sertorio Pierino, Midali Lucia, Paganoni Maria, Sertorio Maria. Della terza Boni Maria, Cattaneo Annetta, Midali Beatrice, Midali Pierina, Midali Zelinda, Monaci Maria, Monaci Rosina, Moretti Enrichetta, Papetti Teresa, Pedretti Eugenia, Scuri Maddalena, Midali Mario, Pedretti Ferdinando, Pedretti Luigi, Scuri Battista, Scuri Bortolo, Sertorio Giacomo. Giova sperare che anche durante le vacanze non vengano del tutto scordati i libri.

— Il giorno 20 con buon numero di intervenuti ebbe luogo il saggio all'asilo infantile che si ripeté anche giovedì, riuscito bene e fatto secondo il sistema froebeliano. Alle suore una lode meritata.

— Dalla Libia ricevo dai nostri giovanotti buone notizie di salute.

— Il giorno 24 giunsero tra noi più di cento alpini che si fermarono fino al 26 per salire a Foppolo.

— Domenica si celebrò devotamente la festa di S. Anna e lunedì quella di S. Pantaleone. Dagli emigranti buone notizie.

CARONA. — Il 13 u. s. faceva ritorno a casa sua, dalla Svizzera, il giovane emigrante Vanini

Giovanni, affetto da infiammazione alla gola e spasmodico dolor di denti. Mediante le cure sollecite del nostro medico condotto però, oggi è ristabilito in salute.

— Nei giorni 16 e 17 si tennero gli esami di proscioglimento agli alunni della terza classe elementare, presieduti dall'egregio signor maestro Oberti Simone insegnante a Dossena, esami che diedero risultati splendidi e soddisfacentissimi, confermando così ancora una volta il giudizio retto e giusto del presidente degli anni scorsi, che pel suo fine tatto si diceva sempre contento e soleva chiamar la scuola di Carona ideale e modello. Sopra 13 presentati, 13 promossi con onore. Valga questo a lenire in gran parte ai signori maestri la stanchezza per le fatiche ed i sacrifici sostenuti, per condurre ad esito sì felice quelle tenere menti. Valga per gli alunni delle altre classi di stimolo ad emularne l'esempio.

— Dal 19 luglio al 1 agosto abbiamo avuto fra noi un capitano dell'Istituto geografico di Milano per la rettifica di certi nomi sbagliati, applicati alle nostre strade e località. Di passaggio poi il 24 stesso, il 5 reggimento alpini, l'eroico reduce dalla Libia battaglione Edolo, che soggiornando a Branzi il 25, proseguiva per Foppolo. Si attende per il 6 agosto l'ingegnere catastale.

— Il 20 con deliberazione consigliare (non piena) si passava all'acquisto del lotto Cornellino. Questo consola, perchè dimostra le floride condizioni pecuniarie del Comune.

— Il 23 sera giungeva a casa dall'America dopo tre anni di assenza, il giovane Salvetti Costantino di Battista. Pare che la fortuna gli abbia arriso.

— Domenica, festa del S. Rosario, con musica e distinto oratore, sia uno solo il pensiero dei presenti e degli assenti, per ricordarci vicendevolmente a Maria.

— Da Cascina Fornaci Peschiera Borromeo si ha che Riceputi Domenico fu colpito da apoplezia alla lingua. Il suo stato per quanto non grave e pericoloso, lascia travedere però l'imperfezione duratura alla lingua.

CUSIO. — *In paese e dall'estero.* — Coll'anno in corso le nostre feste hanno ripreso l'antico ordine, e quindi la seconda domenica di luglio abbiamo celebrato quella della nostra protettrice Santa Margarita, alla cui protezione abbiamo raccomandato voi pure, emigranti carissimi. Tenne il discorso il M. R. parroco di Mezzoldo. La frequenza ai SS. Sacramenti e alle altre funzioni, non esclusa la processione, fu consolante. La Santa benedica a tutti largamente.

Il giorno 22 poi, come consuetudine, si è cantata la Messa nell'Oratorio di S. Maria Maddalena.

Da Cirene scrive il soldato Palehi Camillo dicendo che ha buona salute; il Signore gliela conservi.

Scrivono anche i nostri emigrati in Svizzera, e questi si lamentano del cattivo tempo.

Terminato il taglio del fieno, per verità non troppo abbondante, le donne sono intente e alla fornitura della legna, e a supplire alla scarsità del fieno del prato con quello del bosco e dei monti, e ancora, (vedete quante cose!) a mieterne il segale per piantare le verze. Con tutto questo da fare, che non è poi il tutto della loro campagna, voi non lo crederete, ma esse trovano ancora il tempo di esporsi ingenuamente le loro idee, i loro giudizi sul più e sul meno di ciò che corre.

C'è da stupirsi? Mai più... già si sa...! Saluti.

FOPPOLO. — *Varie.* — Quest'anno sembra che quassù si debbano passare tre inverni di seguito perchè anche ora continua a far freddo ed il tempo non accenna a ristabilirsi. Piuttosto scarsa fu la raccolta del fieno, nè per ora si può sperare più abbondante il secondo. Anche i mandriani hanno grande scarsità di erba e parlano già di smontare presto. Per tutte le ragioni suesposte cresce in essi la voglia di non farsi più vedere da queste parti almeno se i padroni dei pascoli non pensano a costruire dei porticati dove le bestie possano essere riparate alquanto dalle intemperie. In questo momento Foppolo sembra tutt'altro paese. C'è qui una compagnia di soldati che però non si ferma che due giorni. Del resto non vi sono ammalati ed anch'è l'afra epizootica fin ora non è comparsa. Se a ciascun abbonato non venisse regolarmente recapitato il giornaleto è pregato di rivolgersi subito a chi può rimediargli.

M.

OLMO AL BREMBO. — Sarete curiosi di sapere a qual punto si sta colla chiesa, curiosità giusta dopo tanti sacrifici. Si va avanti. Gli stucatori hanno terminato dal cornicione in su ed hanno già fatto un buon lavoro anche sotto. Gli indoratori lavorano alacramente. E il pittore? Il pittore si attendeva ai primi di giugno, si desiderava in principio di luglio, ed anche adesso che abbiamo cominciato l'agosto si lascia desiderare. Che fa? Ci canzona? No, no, tutt'altro, verrebbe volentieri, ma per qualche giorno è ancora impedito. Sta lavorando nel Santuario della Basella. Avete mai sentito dire che le cose desiderate sono le più preziose? Ebbene, se si fa desiderare tanto è segno che vuol dipingerci rarità, da ammirarsi veramente a bocca aperta. Forse le mie parole saranno prese da taluno per ischerzo: no, dico sul serio, è un pittore di vaglia, capace di dipingervi anche delle rarità. Vedrete; noi Corne ce ne intendiamo di pittori e di pittura.

Le nuove scuole comunali sono state arredate; di che cosa? Dei banchi nuovi, sistema nuovo. Però tenete a mente che anche coi banchi nuovi si richiede ancora la medesima fatica di prima per imparare, anzi temiamo che ce ne vorrà anche più, perchè il banco nuovo è una vera comodità, ma la comodità eccita il sonno e il sonno è il più gran nemico dell'imparare.

— Di questi giorni si sono viste in attività alcune guardie boschive col loro ispettore. Hanno scelto e segnato le piante del monte Pugna. Speriamo che diano un buon ricavo, poichè se si vuol fare il condotto dell'acqua potabile e il cimitero, cose, come ognuno vede, di estrema necessità, abbisognano quattrini.

— Ai villeggianti che ci onorano della loro presenza il benvenuto. *Tre Corne.*

ORNICA. — Contrariamente alle voci sparse con poca prudenza in paese e fuori i nostri emigranti che si trovano a lavorare nel Cantone Ticino, (Svizzera), grazie a Dio si trovano tutti in ottima salute a conforto dei loro genitori, che erano tutti titubanti. Da più anni si andava pensando il modo di poter avere anche noi, posti in questo alpestre paese, un mezzo comodo per metterci in comunicazione colla Stazione di S. Giovanni Bianco e appunto in questi ultimi tempi, mentre dovunque si costruiscono strade, anche la nostra amministrazione comunale tutto zelo ed amore per il bene del paese, non guardando nè a spese nè a fatiche ha voluto costruire lo stradale, che era richiesto assolutamente per i bisogni moderni. Con nostro sommo giubilo finalmente il giorno 19 c. m. si ha potuto vedere arrivare in paese un carro carico di merce accolto da grida festanti, dall'allegro suono delle campane e dallo sparò dei mortaretti. Colla nuova strada carreggiabile si apre anche per noi la via ad una era novella foriera di prosperità pubblica e privata. E voi cari emigranti, state allegri che nel prossimo autunno non porterete più il vostro pesante fardello sulle spalle, ma lo farete condurre dai veicoli.

— In questi giorni la nostra brava impresa boschi ha numerato insieme alla competente autorità le piante stese a terra ed ora si continua a lavorare per riunirle e per esportarle dal bosco.

In paese buona salute e si aspetta il caldo. *Pizzo T. S.*

RONCOBELLO. — *Passaggiata scolastica.* — L'egregio nostro maestro il giorno 17 s. m. per ottemperare alle prescrizioni scolastiche condusse i propri alunni ad una passeggiata fino ai Laghi Gemelli. In bell'ordine partirono gli alunni vispi e contenti portando ciascuno la propria colazione alla volta di Merzeno pei laghi.

Non pareva vero agli alunni nostri di poter consacrare una giornata ad una lieta scampagnata col loro caro maestro. Arrivati lassù senza stancarsi e in perfetta allegria fecero una buona colazione al sacco, dopo la quale l'Eg. insegnante tenne elevato discorso inneggiante a Dio e alla bellezza della natura, animandoli allo studio per intendere più tardi le bellezze recondite. Ritornarono sull'imbrunire lieti e contenti di sì bella, indimenticabile giornata.

Non possiamo a meno di porgere all'egregio maestro i nostri ringraziamenti per l'interessamento cordiale che ebbe tutto il giorno per ciascuno dei bambini e per le buone e pratiche parole pronunciate lassù fra quelle aspre ma pur tanto belle gioie di cime che circondano i laghi come rocca inespugnabile.

— È morta nella pace del giusto Mondonì Bartolomea di 66 anni vedova di Milesi Casimiro.

— È pur tornato dalla clinica Gavazzeni, Milesi Michele al quale auguriamo che l'aria delle pinete apporti perfetta salute.

S. BRIGIDA. — *Riceviamo la corrispondenza in ritardo al lunedì dopo mezzogiorno, quando cioè la redazione non aspettando più altre notizie ha già disposto la materia necessaria. Ci duole dover rimandare ad altro numero la bellissima e interessante lettera dalla Libia sul combattimento 1 luglio e doverci accontentare della breve cronaca per assoluta mancanza di spazio.* *La Direzione.*

— In seguito ad un insulto incurabile è morta a 69 anni la signora Geneletti Rosa (*lugno*). Si ebbero i funerali domenica 20 corr. con largo concorso di popolo implorante requie alla povera estinta.

— Martedì 22 si unirono in matrimonio i signori Borsotti Francesco di Giuseppe con Buzzoni Giacomina di Enrico. A sposarli venne da Calozio il carissimo ex arciprete signor D. Salvi che fu accolto in paese con grandi segni di gratitudine e di simpatia. Ai novelli sposi i nostri migliori auguri.

In questi giorni giunsero fra noi per la villeggiatura e presero possesso delle loro rispettive ville, i signori Giovanni Gualteroni, Ambrogio Gualteroni, il nob. cav. Carlo Leidi e il signore Domenico Salvi. A loro è alle gentili famiglie vada il nostro più sincero benvenuto.

S. MARTINO. — Ripetiamo quanto abbiamo detto per S. Brigida. Troppo tardi giunse la corrispondenza per poter pubblicare per intero la lettera da *Homecourt*. Soltanto diremo che là, fra un gruppo di italiani sotto la brava guida dell'ex maestro della Banda di Piazza si è formato un corpo bandistico di 25 italiani che il 14 luglio, giorno di festa per la Repubblica si suonò vari inni francesi ed italiani applauditissimi.

La Direzione.

— *Cronaca dolorosa.* — Suor Teresina Belotti, delle nostre RR. Canossiane, ha subito una dolorosa operazione per una fistola all'ascella sinistra. All'egregio Dott. Mocchi congratulazioni per l'esito felice di tal operazione da lui fatta.

— Il giovane Calvi Domenico di Camillo (*Budillivo*) per una caduta dalla bicicletta si ebbe una larga ferita al capo, rottura d'una clavicola. Ne avrà per un pezzo.

— Dalla Provenza sono tornati parecchi emigranti, non potendo colà continuarvi i lavori per il caldo eccessivo.

— È morta la bambina Calegari Petronilla, figlia di Calegari Michele e di Rubini Luigia.

TRABUCHELLO. — *Varie.* — La festa di S. Margherita riuscì anche quest'anno devota per la frequenza ai sacramenti e alle funzioni. Giacchè è bene lo si tenga a mente, ciò che fa bella una festa non sono tanto gli apparati e la pompa esterna, quanto la pietà e la devozione del cuore. Predicò un M. R. Prete della compagnia del SS. Cuore, il quale tenne anche un caloroso fervorino sul SS. Sacramento nel pomeriggio.

— La commissione stabilita da S. E. Mons. Vescovo per l'arte e l'approvazione dei disegni da eseguirsi nelle Chiese, ha posto il visto all'ultimo disegno del già progettato altare presentato dallo scultore Umberto Benigni con lievi modificazioni, per cui quanto prima avremo nella nostra parrocchia un altare più in armonia con l'architettura della chiesa stessa. Certo non è una spesa indifferente per noi, ma la vostra buona volontà è generosità supplirà a tutto. Pensate non è mai troppo quello che si fa specialmente per l'onore di Gesù in Sacramento e che questo è il più bel mezzo per perpetuare la vostra memoria.

— Ritornarono in questi giorni due emigranti Monaci Aquilino e Rini Giovanni, quest'ultimo presentatosi per la visita militare fu tenuto buono.

— In quest'anno hanno voluto onorarci della loro presenza alcuni villeggianti, ai quali porgiamo auguri d'ogni ristoro.

Cordialissimi saluti dal vostro amico e parroco. *D. Domenico.*

VALLEVE. — *Partenza e arrivo.* — È partito lunedì p. p. il nostro curato D. Angelo Locatelli, il quale lasciò in tutti un vuoto ed un rincrescimento indescrivibile. Era amato da tutti e glielo dimostrò il popolo col suo rincrescimento e con le espressioni le più toccanti. E se lo meritava col suo zelo e per il bene fatto alla gioventù. Vada a lui il nostro saluto fraterno, con la promessa di non scordarci tanto facilmente. Fu destinato a surrogarlo il novello sac. D. Antonio Salvetti di S. Gallo, ottimo giovane al quale diamo il benvenuto.

Anche la direzione del bollettino all'uno e all'altro dà il saluto e il benvenuto.

VALNEGRA. — A scuola popolare finita. —

In questi giorni nel Collegio gli alunni iscritti al nuovo corso popolare istituito dall'amministrazione dell'Opera Pia Gervasoni, lo scorso anno, diedero gli esami finali. In verità si attendeva non senza impazienza l'esito della prova finale, poiché quantunque convinti della importanza ed efficacia di questo corso complementare, pure si desiderava vederne i risultati pratici che meglio d'ogni cosa provano, confermano e chiariscono i principii sodi e razionali informativi di questa scuola, la quale ha per fine di completare ed assodare l'istruzione elementare e di avvicinarla maggiormente alla vita. Il ragazzo che esce dalla scuola e subito entra nella vita, a qualunque mestiere o professione egli si dia, di certo non dimenticherà quelle cognizioni che fino ad ieri furono l'occupazione sua principale.

E poi non v'ha dubbio che un anno di scuola, in un'età nella quale il ragazzo comincia ad essere più maturo e riflessivo, gli giova più assai della frequenza, sia pure assidua, degli anni in cui è bambino ancora. Di più prolungando di un anno il corso elementare, si provvede anche all'inconveniente di lasciare il fanciullo in un pericoloso abbandono, nel quale verrebbe a trovarsi, pel fatto che essendo troppo giovane, ancora non può applicarsi ad una professione. E si sa quanto possa nuocere all'istruzione ed educazione avuta questo periodo di attesa.

L'esito degli esami fu superiore ad ogni aspettativa e di ciò ne sia lode speciale al giovane maestro Gino Traini che dirige questo nuovo corso e che con lavoro assiduo e cosciente ha saputo presentare all'esame un buon numero di giovanetti sì ben preparati che veramente, come si disse ha appagato le esigenze di tutti.

A lode dei bravi alunni, che con tanta diligenza corrisposero alle cure del maestro e dei superiori e che tutti furono licenziati con onore, riportiamo il nome loro:

Asperti Luigi, Barberis Carlo, Begnis Giacinto, Bossini Cristiano, Calvi Basilio, Guelfi Giovanni, Salvi Arturo.

Ci congratuliamo vivamente col maestro Traini e facciamo voti che nel prossimo anno accresca il numero degli alunni e tutti vogliano approfittare di questa scuola tanto corrispondente alle esigenze dei tempi nostri ed ai bisogni speciali della nostra valle.

I genitori che si impongono il sacrificio di privarsi di qualche piccolo aiuto che potrebbero esigere dai loro figli, avranno il merito grande di aver dato loro una completa istruzione.

— *Esami di maturità.* — Diamo l'elenco dei promossi agli esami di maturità, elenco che dimostra come gli egregi insegnanti del collegio ed altri seppero istruire e preparare i propri alunni:

Sessione maschile. — Bainsi Pietro di Lodi, Barberis Carlo di Milano, Betti Ermenegildo di Piazza Brembana, Bianchi Felice di S. Macario, Bianchi Antonio di Carona, Callioni Simone di Spirano, Cantamesse Luigi di Lussana, Canossi Pietro di Lozio, Corbetta Ferdinando di Sesto Uteriano, Calzavacca Giuseppe di Napoli, Farioli Ettore di Castellanza, Ferrari Mauro di Buscate, Frosio Giovanni di Cepino, Fumagalli Leonardo di Monza, Fedriga Giovanni di Orio S. Pietro, Guelfi Giovanni di Milano, Goglio Giovanni di Trabucchetto, Lozza Silvio di Vercurago, Aspert Luigi di Martinengo, Mosca Giovanni di S. Giovanni Bianco, Maggi Isaia di Mapello, Magni Angelo di Roncello, Milesi Attilio di Roncobello Milanese, Papetti Giuseppe di Locate, Peronaglio Giuseppe di Martinengo, Pignardi Bruno di Legnano, Primo Gaetano di Treviglio, Paganoni Giuseppe di Fondra, Regazzoni Giovanni di S. Brigida, Riva Paolo di Olginate, Reseghetti Fioravante di Fara d'Adda, Rosmino Mario di Mornago, Rho Guido di S. Gio. Bianco, Sala Gerolamo di Medolago, Salvi Arturo di Bergamo, Salvoni Antonio di Bergamo, Tentorio Cornelio di Valgrehentino, Zonca Emilio di Valnegra.

Sessione femminile. — Calegari Camilla di Piazza Brembana, Calvi Basilia di Moio de' Calvi, Calvi Carolina di Lenna, Donati Giuseppa di Lenna, Gozzi Margherita di Lenna, Parolini Ester di Valnegra, Calvi Alessandrina di Lenna.

Di fronte a tale risultato, è doveroso segnalare all'attenzione del pubblico l'opera solerte di quanti vi ebbero parte. Vadano anche vivi ringraziamenti alla commissione che ha voluto rendere testimonianza così efficace alla verità.

VALTORTA. — In questa popolazione, che non tocca ancora il migliaio di abitanti, è invidiabile la longevità in ambo i sessi. Infatti, oltre al nonagenario, sono sette che hanno superato l'ottantesimo anno di età e trentanove il settantesimo. Quantunque così vecchi, tutti ancora alla festa

si portano nella parrocchiale, e sono, secondo il detto dell'Apostolo, *corona et gaudium*.

— Il giovane Regazzoni Carlo di Pietro ha superato felicemente gli ultimi esami alle scuole normali di Treviglio e quindi, a maggioranza di voti, meritato il diploma di maestro elementare di grado superiore. Al compaesano, che si è fatto onore, le più sincere congratulazioni ed i migliori auguri.
Prealpino.

La nostra storia

Comune e Parrocchia di Bordogna.

Bordogna sorge sopra ameni poggi alla sinistra del Brembo là dove apresi la piccola valle che mette al monte Marogella, facile passo per l'alta valle del Serio. Confina a levante con Baresi, a mezzogiorno con lo spartiacque della valle Parina e comune di Lenna; a ponente ed a monte col fiume Brembo e comune di Fondra. Dista da Piazza Brembana 4 chilometri di strada carrozzabile e da Bergamo 41.

Il suo nome deriva da *bordo* perchè, secondo i geologi, durante il periodo lacuale vi approdavano le barche. Oltre all'abitato centrale ha le frazioni di Foppa cava - Forcella - Zuccaro - Casa - Barrelli e Torre. Il suo territorio in parte è coltivato a cereali e piante fruttifere. In alcune località vi alligna la vite. Sulle alpi non mancano le conifere ed i pascoli ubertosi. Gli abitanti sono agricoltori. In passato vi erano pure eccellenti ferrai ed anche esercitate due fabbriche di conciapelli. Esisteva ancora un'abbondante cava di marmo lumachella di cui venne costruita la balastrata dell'altare maggiore della Cattedrale di Bergamo, come pure una miniera contenente dell'oro, per cui il Mucis canta: *Quin etiam fulvum Bordonia parturit aurum* — *Valles quod rigidi viscera montis alunt*; — *Testantur veluti Regum diplomata, praeter — Id quod fama refert experimenta docent.*

Nel medio evo il Comune era assai più esteso, perchè gli apparteneva anche il territorio degli attuali comuni di Fondra e di sopra Fondra (ora Trabucchetto) e di Baresi dei Ronchi (attualmente Roncobello). La divisione con Fondra ebbe luogo l'anno 1534 e quella di Baresi e Roncobello il 7 agosto 1587 presenti per testimoni Giacomo Casena rettore di Bordogna, Giovanni Felice parroco di Baresi e Cristoforo da Comenduno curato dei Ronchi. La Mezzena che discende da Capovalle (da non confondersi coi torrenti tributari Valsecca, Asino e Drago) e che ora si getta nel Brembo presso il Bernigolo; anticamente invece si scaricava in vicinanza dei prati del Cantone *pos pioda* ed alimentava parecchie fucine al luogo denominato anche attualmente: *Sapel di frer*. Fece deviare il corso dell'acqua un'improvvisa alluvione prodotta dal torrente Drago che si rovesciò sull'abitato Borgonero, distruggendolo completamente. I promontori che si vedono presero il nome di *Dossi* ed il resto di quella località di *Gere*.

Durante il periodo delle fazioni Bordogna ebbe fabbricate tre torri ed un castello. Tra noi bergamaschi i capi del partito Ghibellino erano i Suardi, quelli del partito Guelfo erano i Colleoni. Ai 10 di maggio 1393 duecento Guelfi si portarono appositamente a Bordogna a rubar bestie bovine, pecore e mobili, a bruciar case, mentre un certo Triacha guelfo del luogo era trattenuto in quei giorni nel palazzo del comune di Bergamo; e dopo aver ucciso un certo Muletto

Dicenturi, ghibellino, pure di Bordogna, per il passo di Marogella condussero ad Ardesio in Valseriana sette giovanetti, quattro dei quali erano figliuoli dello stesso Muletto. Ai 10 di settembre 1395 ancora certi Guelfi ammazzarono Marchino Bonello di Bordogna amico dei nobili Suardi. Anche nel maggio del 1398 i Ghibellini trucidarono trenta Guelfi compreso un certo Antonio di Bordogna; ma anche i Guelfi nel medesimo anno uccisero un Rinaldo di Valtorta ed un mulattiere di Valsassina. Ai 15 di ottobre 1408 Giovanni Ruggero Suardi cedette Bergamo a Pandolfo Malatesta, dopo di averla ridotta in suo potere con le forze dei Ghibellini di Valtaleggio. All'atto di cessione prese parte un certo Bonassolo di Bordogna. Il giovedì 15 agosto del 1471 in seguito ad una rissa furono condannati i fratelli Bandanà ed Andrea fu Cristoforo Boianà a pagare a Milesi Giovanni detto Gamba la somma di lire dodici imperiali per danno recatogli, più lire 4 imperiali ai medici. Il suddetto Andrea fu costretto a sborsare lire sedici imperiali (1) a certo Gervasoni Cristoforo chierico fu Zanino per percosse e ferite causategli in detto giorno ed anno.

Bordogna, prima che fosse costituita in parrocchia autonoma, dipendeva nello spirituale dalla Chiesa primigenia di Dossena. L'epoca di separazione è tanto antica che si perde nelle tenebre dei secoli. E' certo che è contemporanea a quella di S. Martino, e la sua parrocchiale è anche matrice di Fondra con Trabucchetto e di Baresi con Roncobello. E qui giova subito osservare che quando la parrocchia di S. Martino cominciò a svincolarsi dalla primigenia di Dossena cercò di estendere supremazia anche sopra le Chiese non figliali. Ciò diede origine a delle dissensioni tra li stessi abitanti dei due Comuni di Piazza e di Bordogna. Intervenne allora il Vicario Generale del Vescovo diocesano mons. Francesco Aregazzi, or-

dinando loro un'amichevole composizione, avvenuta il 16 maggio del 1435, ma con termini abbastanza ponderati, fra i quali il seguente: *Liceat ac licitum sit presbytero Ecclesiae Sancti Martini ultra augugiam ire ad praedictam Ecclesiam Sanctorum Mariae et Georgi de Bordonia* (2). Ignorasi la data della erezione della Chiesa primitiva di Bordogna, la cui tradizione vuole sia quella dedicata a S. Giovanni Battista alla Forcella ove convenivano i fedeli appartenenti all'antico e vasto Comune, e dove, a detta dei maggiori, riposano le ossa di parecchi defunti di Carona. E' certo del resto che nei verbali di visite pastorali nei secoli scorsi la detta Chiesa della Forcella è chiamata la più antica della valle (3). Le funzioni parrocchiali che in essa si celebrano ogni anno nella quarta domenica di giugno sono l'ultimo ricordo della sua priorità.

(Continua)

Prealpino.

(1) A quell'epoca la lira imperiale valeva milanesi lire 4 e soldi 17.
(2) Rotolo Gasparino Fondra anno 1435.
(3) Archivio Vescovile di Bergamo.

PAROLE BUONE

La bestemmia

Oggi bestemmiano a volte fin le donne. Eppure, non c'è cosa più stupida e più brutta. Immaginarsi, se quel Dio che ha fatto la terra, gli animali, le piante, il sole, la luna e le stelle, debba aver paura di noi miseri pulcini!

Alcuni dicono che quelli che bestemmiano, non credono in Dio. Ma se fosse vero, quelli che non credono in Dio sarebbero troppi, mentre io ho visto tante volte e vedo in chiesa i più indecenti e più scandalosi bestemmiatori prostrarsi nella polvere quando abbisognano di qualche cosa. Non conviene fare i bravacci verso

LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossà, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi eredi in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchine agricole può ricorrere alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che: fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo**, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la **Banca Mutua Popolare di Bergamo**.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltrechè dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossà, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello, Zogno ecc.

CALVI EMILIO - PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Augurii
Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cereria Profumerie - Mercerie - Vetrerie.

LEGATORIA DI LIBRI - FABBRICA DI REGISTRI

ARTICOLI NOVITÀ

gli uomini, ma è ridicolo di fare i bracci contro Dio. E, supposto pure che uno in Dio non credesse, non sa egli che ci credono gli altri? e non ha l'obbligo di non turbare la fede del suo prossimo? Perciò, oltre ad essere un'offesa alla Divinità, la bestemmia è un'offesa ai propri simili, è una prova manifesta di rozzezza, una villania, che basta a far perdere o almeno a diminuire la stima dei buoni e degli educati.

Nei paesi più laboriosi, più ordinati, più assestati, più previdenti, non si bestemmia. *Aristide Gabelli.*

QUANTO SI BEVE IN EUROPA

E' abbastanza difficile poter fare una statistica esatta di ciò che bevono annualmente i diversi popoli europei, perchè ogni popolo ha le sue proprie bevande non solo nazionali, ma anche regionali e non è facile quindi avere un fattore comune per la classificazione.

Un periodico tedesco che si è dedicato a questo lavoro, dividendo per il numero di abitanti di ciascun paese, le cifre di consumo totale delle diverse bevande fermentate od alcooliche, è riuscito ad ottenere queste cifre, che sebbene non assolutamente esatte, si avvicinano di molto alla realtà.

Il danese beve annualmente 104 litri di birra, quasi niente vino e 24 litri di acquavite; lo svedese assorbe 56 litri di birra e 9 litri di alcool mentre il norvegese, a cui per leggi severissime è imposta una grande sobrietà, si contenta di 31 litri di birra e di circa 3 di acquavite. Al russo bastano 5 litri di birra ed altri 5 di acquavite. Il francese ha bisogno di 32 litri di birra, 108 di vino e 10 di acquavite. L'inglese consuma 6 litri di ginocchio e di « whisky », poco vino (2 litri appena) e 152 di birra; l'olandese 38

litri di birra e 8 e mezzo di acquavite, e il belga 221 di birra e 9 di alcool. L'austriaco assorbe 16 litri di vino, 80 di birra e 11 e mezzo circa di acquavite, mentre l'ungherese beve la medesima quantità di vino e di acquavite e solo 11 litri di birra. L'italiano beve pochissima birra (2 litri scarsi) 98 di vino e 113 di acquavite. Il tedesco consuma 7 litri di vino, 6 e mezzo di acquavite e 125 di birra. Però il consumo medio varia secondo le regioni.

In Germania il tedesco del nord beve 98 litri di birra, mentre l'abitante del Granducato di Baden ne beve 158, quello del Württemberg 169 e quello di Baviera 240. Dove, poi, si beve maggiormente è nelle grandi città: in Berlino ogni abitante consuma in media 200 litri all'anno: a Norimberga 325, in Francoforte 423. Monaco tiene il record del consumo con la formidabile cifra di 510.

Virgole e zeri

L'impiegato di una banca di Torino rilasciando un vaglia di L. 470,50 si dimenticò di scrivere la virgola e così la somma che figurava versata era di L. 47050, che naturalmente alla sera venne trovata mancante e che l'impiegato avrebbe dovuto versare di tasca propria. Una virgola è ben poca cosa, ma trascurata porta, come si vede, a conseguenze gravissime: così i cristiani quando commettono qualche piccola colpa dicono: è cosa da niente. Ma quella cosa da niente può avere per conseguenza proprio la rovina eterna.

Un'altra volta, un vecchio morente faceva testamento, e diceva al notaio: - lascio a mio nipote L. 500.

— Appena 500? — gli chiese il notaio.
— Be', aggiunga uno zero — disse il vecchio, pensando che gli zeri contano niente.
— Lascio a mio fratello L. 100.
— Appena cento?
— Be', aggiunga due zeri.

E via di seguito. Quando morì i parenti rimasero sbalorditi al sentire che ereditavano, chi 5 mila, chi 100 mila, chi 20 mila ecc.; ma quando si cercarono i valori si trovò che il totale della sostanza effettiva non superava le mille lire. Tutto il resto era dato dagli zeri che, non contano niente.

Così i cristiani quando si permettono di trascurare o di aggiungere « cose da niente, cose che contano niente » come dicono loro, non pensano che nella legge e nell'ordine della vita spirituale quelle « cose da niente » quei zeri possono dare o togliere la eredità di Dio. Una cosa da niente, come un « Pater », recitato ogni mattina, può aggiungere alla nostra eternità presso Dio somme favolose, le quali si è certi di riceverle tutte intere dai tesori di Dio, che sono immensi e non temono spiacevoli sorprese, mentre nessun banchiere è ottimo e solido pagatore come Dio.

PICCOLA POSTA

Veritas. Al prossimo numero l'interessante articolo, non avendo spazio nel presente. La poesia dell'emigrante è proprio come dice lei, senza metro, ma piena di unzione e la pubblicherò la prossima volta.

PEDRALI DARIO Gerente responsabile.

COLLEGIO-CONVITTO GERVASONI VALNEGRA

(Provincia di Bergamo)
VALLE BREMBANA - Telefono 29 A
SCUOLE ELEMENTARI PUBBLICHE
SCUOLE SECONDARIE

Posizione splendida. Poco distante da S. Pellegrino.
1^a Pensione L. 260 - 2^a L. 225.
Servizio di cucina e guardaroba a estato dalle Venerande Suore della Carità. - Il collegio rimane aperto anche nelle vacanze; la Retta è di L. 1.25 al giorno. Corsi speciali di preparazione agli esami di ammissione e promozione. - Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Voletè la salute?

Procurate che alla vostra tavola non manchi mai un vasetto di

MIELE PURISSIMO, della Società Apistica di VALLEVE con succursale a BRANZI, altezza m. 800-1150.

Prezzo al Kg. L. 2.00
Si spediscono, dietro assegno, recipienti di varie capacità.

Ecco una sentenza che parla chiaro:
Ubi apes, ibi mel; ubi mel, ibi salus; ubi salus, ibi felicitas.

Per richieste:
Società Apistica - BRANZI - VALLEVE

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.

Stab. Tip. S. Alessandro - Bergamo

Specialità stampati commerciali - Forniture complete Casse rurali e popolari, Cooperative varie, Società di mutuo soccorso, Fabbricerie, ecc. - Avvisi sacri e di commercio, Cartelli réclame, Opuscoli, ecc.

Sopra fotografia si eseguisce qualunque riproduzione (sia in immagini per ricordi mortuari, che in cartoline) di ritratti, statue, quadri, chiese, monumenti panorami, ville, ecc.



Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 608,080. —
Capitale di riserva . . . » 707,271. 47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351. 47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.
Accorda prestiti cambiali fino a 6 mesi.
Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.
Apri conti correnti cambiali e commerciali fino a 6 mesi.
Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.
Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3.25 0/0; al preavviso di 6 mesi, al 3.50 0/0; al preavviso di un anno al 3.75 0/0.
Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.
Compera e vende valute estere e titoli pubblici.
Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del
3.50 liberi senza preavviso
3.75 vincolati a tre mesi di preavviso
4. — „ „ sei „ „ „
4.25 „ „ un'anno „ „ „

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali.
Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro 48 - Telefono 9-86

Annesso magazzino di Aste Dorate e fabbrica di Cornici

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di cancelleria, forniture per comuni, materiale scolastico e per asili - Commissioni librerie e tipografiche.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bardogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

CONSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrine, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Cassette d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici. Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con tornoria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucole (giròle), acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.